

Nota del segretario della Federazione di Macerata

Nell'unità della sinistra la ricerca di alleanze per affermare il cambiamento

Le esperienze positive e i segni di buon governo

La consapevolezza che la prossima scadenza elettorale riveste una importanza decisiva ai fini della battaglia politica più generale è ormai un dato acquisito dal partito.

Di queste esperienze, sebbene cresciute spesso in fretta, evidenti sono i segni di rinnovamento, di buon governo, di capacità amministrativa, di impegno e dedizione da parte dei compagni nostri e degli altri partiti della sinistra.

Con impegno e con slancio dobbiamo puntare a consolidare ed estendere queste esperienze. Siamo andati in questa direzione quando, con i compagni socialisti, abbiamo stipulato l'accordo, nel novembre scorso, allargato poi, successivamente, per alcune questioni al PdUP.

Da oggi a venerdì sedute a ripetizione

In consiglio regionale duro scontro per la votazione del bilancio

Un ordine del giorno denso di problemi - Solo alcune settimane di lavoro e tante leggi da approvare

ANCONA - Quattro intensi giorni di lavoro al Consiglio regionale, da oggi a venerdì. Un ordine del giorno molto denso e qualificato: adeguamento del calendario venitorio, provvedimenti per lo sviluppo della cooperazione nei settori produttivi extra-agricoli e nei servizi, organizzazione delle unità sanitarie locali, bilancio di previsione del 1980, oltre ad alcune interrogazioni.

dei comunisti sono stati tra i più qualificati e saranno sintetizzati dal compagno Italo D'Angelo che ne è relatore. Anche i provvedimenti a favore della cooperazione sono molto attesi ed importanti perché possono dare un apporto decisivo a settori decisivi della economia marchigiana. Ma sarà la discussione sul bilancio il centro di questa sessione consiliare ed è prevedibile uno scontro duro dato il rilievo politico del tema.

La votazione sul bilancio del Consiglio regionale costituisce uno dei temi fra i più interessanti dell'ordine del giorno perché rappresenta anche il bilancio del lavoro svolto dall'ufficio di presidenza che si è particolarmente distinto su questioni di grande rilievo: antifascismo, pace, lotta al terrorismo.

La posizione comunista è nota, il nostro gruppo voterà contro la proposta di bilancio che ha presentato la Giunta per un giudizio politico complessivo su questa maggioranza e sull'incapacità di governo dell'esecutivo oltre che per i ritardi e le contraddizioni con cui si giunge a questo appuntamento.

Oggi Tele Pesaro trasmette (canali UHF 46 e 56) MARTEDI 18 Ore 15 - Pallavolo femminile: Isa Fano-Salora Bergamo. Ore 16 - Film: Gengis Khan. Ore 17.30 - Telefilm: Il segreto di Ulisse, della serie Hawk l'Indiano. Ore 18.30 - Film: La traversata di Parigi. Ore 20.05 - Stasera con noi, i nostri programmi. Ore 20.10 - Cartoni animati: Il tesoro degli Incas. Ore 20.30 - Tele-Pesaro giornale. Ore 20.50 - Incontri: Colloqui con Luciano Barca. Ore 21.10 - Sottocanestro. Ore 21.50 - Speciale cattolici: dedicato a Bachelet. Ore 22.10 - Andiamo al cinema. Ore 22.25 - Film comico: Gianni e Pinotto detectives. Ore 22.25 - Calcio: Sambenedettese-Taranto. Ore 0.10 - Tele-Pesaro, giornale della notte.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA SERVIZI - ANCONA

L'Azienda Municipalizzata Servizi di Ancona indice un pubblico concorso per titoli ed esami al posto di Capo Ufficio Segreteria Affari Generali e del Personale Gruppo II - Funzioni Direttive.

Il termine per la presentazione delle domande, redatte su carta legale, scade il giorno 19 aprile 1980, alle ore 12. Per l'ammissione al concorso, tra gli altri requisiti, è richiesto: - il possesso del diploma di laurea in Legge; costituirà elemento preferenziale il possesso del titolo di Procuratore;

- aver compiuto il 27. anno di età ma non aver superato i 35 anni, salvo le eccezioni di Legge.

Per ulteriori informazioni e per copia del bando, rivolgersi agli Uffici dell'Azienda - Via Senigallia n. 18.

IL PRESIDENTE - Avv. Domenico Bartolini

E' entrata in funzione la nuova struttura di assistenza sociale

Il centro antidroga di Civitanova un primo passo per la prevenzione

L'apertura del CMAS nasce come risposta, sia pure parziale, al preoccupante fenomeno delle tossico-dipendenze - E' necessario un maggiore coinvolgimento dei cittadini e delle forze politiche - Una riunione di sindaci

PESARO - «Joe Pace? Un bravo ragazzo. Si è trovato nei guai il motivo è un altro, la solitudine. Un altro allea, un altro americano del basket che ha trovato assai difficile l'ambientamento in Europa. Poteva fare la fine di Steve Mitchell, di Fessor Leonard, entrambi stroncati dalla droga, ma fortunatamente è stato salvato. Ora si tratta di vedere se sarà lui capace di salvare se stesso. Da parte nostra faremo tutto il possibile per aiutarlo».

Il processo al cestista della Scavolini La casa aperta a tutti: è qui la chiave del giallo Joe Pace?

Ma l'interesse è quasi tutto per Joe. I giornalisti le emittenti radiofoniche locali cercano solo di sapere se il cestista è ancora in città. Sul banco, insieme al giocatore americano, due giovani pesaresi poco più che ventenni, Leonardo Carnaroli e Tiziana Del Monte, anche loro dovranno rispondere di detenzione e spaccio di stupefacenti. Anche per loro ci sono amici e parenti in attesa, in ansia.

Benevelli, compagno di squadra del «colored», «Sì, certo, aveva grossi problemi di ambientamento. Per un tipo psicologicamente instabile, insicuro come Joe, restare solo era un dramma. Risulta infatti che dopo la partenza della moglie da Pesaro, Joe, avesse aperto la sua casa a tutti. E tra i tanti può essere capitato qualche mantenimento. Durante l'interrogatorio l'americano se ne è uscito con una frase che ha lasciato interdetti tutti. «Mi sono accorto per una notte che anche Ruset - altro giocatore americano della Scavolini n.d.r. - era in possesso della mia chiave di casa. Pace ha voluto così spiegare ad una domanda dei giudici la possibile provenienza di alcune sostanze stupefacenti. Il nome di Ruset era già corso in città in riferimento alla vicenda, ma ora saperne di più interrogandolo direttamente è pressoché impossibile perché lui è già tornato negli USA. L'ambiente si è un po' movimentato nella mattinata per due episodi: il malore di un ragazzo che seguiva tra il pubblico il dibattimento, e la richiesta di Tiziana Del Monte di lasciare il tribunale, anche lei pallidissima e sentita male.

Ma tra i capi di imputazione che lo hanno portato in carcere c'è anche quello di rischio è pesante, l'epileggo potrebbe anche essere drammatico. Per una sentenza che i giudici potranno già forse avere in mano, la sentenza di ieri (cioè che si rende praticamente impossibile concludere la cronaca) si è mossa in un'aula del tribunale bruciante di giovani e meno giovani in apprensione o curiosi per la sorte di Joe. Studenti che avevano disertato le lezioni, colleghi dell'imputato, tantissimi sportivi e naturalmente i rappresentanti della società.

Intanto il movimento di giovani all'interno del tribunale si è fatto sempre più intenso. «Non scollati alcuni». «Saranno tutti su Joe Pace. Lo ritengono con la maglia della Scavolini», sperano, nella comprensione del giudice. «Non si è il tipo che si droga», afferma una ragazza, «lo spaccio, poi, non è credibile». Dello stesso parere Amos

CIVITANOVA - E' entrato in funzione nei giorni scorsi a Civitanova Marche il Centro Medico di Assistenza Sociale (CMAS), previsto dalla legge nazionale sulla droga del '75 e dalla più recente legislazione regionale. Il Centro nasce come risposta, sia pure parziale, al preoccupante fenomeno delle tossico-dipendenze, che si è largamente diffuso negli ultimi tempi, tra i giovani della cittadina costiera e degli altri centri limitrofi.

Proprio Civitanova Marche è stata al centro, nei giorni scorsi, di una vasta operazione antidroga condotta a termine dalle forze di polizia, che ha portato al rinvenimento e al sequestro di armi, sostanze stupefacenti per oltre 800 milioni, banconote false, nonché all'arresto di spacciatori e corrieri di un'organizzazione che opera su scala nazionale. Gli abituali e occasionali consumatori (dalla marijuana all'eroina) secondo alcuni si aggirerebbero attorno ai 3 mila (per lo più giovani dai 16 ai 23 anni, anche se l'età va sempre più diminuendo). In questo contesto, l'entrata in funzione del Centro Medico di Assistenza Sociale, pur non avendo la pretesa di risolvere il problema, può essere di concreto aiuto a quanti cercano di uscire dalla spirale della droga.

L'uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti - ci dice la compagna Sandra Broccoli, presidente della commissione consultiva alla Sanità del Comune - richiede un intervento che non può ridursi solo alla costituzione del CMAS. Ma deve coinvolgere una serie di settori di competenza diverse, perché realizzati, a livello territoriale, una più complessiva articolazione degli interventi. Il problema droga non può essere affrontato solo a livello medico-sanitario (anche se in ogni caso questo ultimo deve fornire delle risposte).

Proprio partendo da questa consapevolezza, l'amministrazione comunale di Civitanova Marche, ha voluto collegare il Centro con altre strutture e servizi sociali, presenti o che si stanno avviando (scuole, equipe psico-socio-pedagogica, consultorio familiare, ospedale, eccetera), per sviluppare una opera che sia in primo luogo di prevenzione, attraverso una corretta informazione ed un maggior coinvolgimento dei cittadini e delle forze politiche e sociali su questo problema.

Per ora gli operatori del CMAS sono due, uno psicologo ed un assistente sociale, ma è intenzione degli amministratori coinvolgere altri operatori o volontari disponibili a dare il loro contributo nella fase programmatica ed operativa del servizio. In questa fase si cerca, tra l'altro, di recuperare sul terreno pratico e di attuazione i limiti che il CMAS stesso presenta.

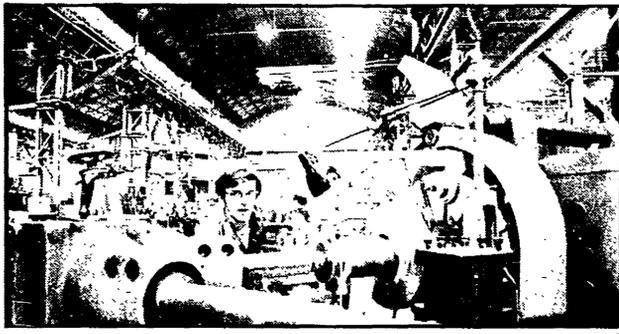
Intanto, l'amministrazione comunale di Civitanova, dopo l'apertura del CMAS, al fine di predisporre e coordinare un più incisivo intervento volto a ridimensionare il fenomeno delle tossico-dipendenze, ha convocato per questa sera una riunione dei sindaci dei comuni del comprensorio calzaturiero.

g. c.

Diciassette casi di sospetta asbestosi alla MIDA di Ascoli Piceno

Al posto dell'aria respiravano l'amianto

Una malattia che si contrae di solito dopo un periodo di esposizione molto lungo - Già nel 1979 un operaio fu colpito da un cancro al polmone - Accertamenti sanitari sono ancora in corso



ASCOLI PICENO - Della Mida di Ascoli Piceno si parlava solo per i freni, le frizioni e gli altri materiali d'attrito che produceva. Mai ci si era occupati di cosa si respirava in quel luogo dove, in condizioni ambientali i suoi circa 160 dipendenti si trovavano a lavorare.

Qualche giorno fa, improvvisamente, il centro per sospetta asbestosi, la malattia professionale provocata dall'amianto, la materia prima alla base della miscela che comprende anche resine fenoliche, quarzite e solfuro di piombo) che gli operai della Mida nel loro lavoro respiravano. «Non me ne sono accorto», dice il titolare, «ma si è riscontrato senza particolari precauzioni, direttamente a mani nude.

ha iniziato l'attività produttiva nel 1971. Solo una cinquantina sono gli operai che vi lavorano ininterrottamente da quell'anno, un gruppo di settanta da appena un anno e mezzo. L'amianto a tutt'oggi costituisce la materia prima che comporta i più alti rischi professionali per la sua tossicità (per la qualità del rischio) e per la sua estensione. L'Italia è un grosso pro-

dotto di amianto, del tipo crisotile (quello che si lavora alla Mida), per il quale il limite massimo di concentrazione previsto dalle norme USA (il TLV) è di due fibre per centimetro cubo di aria.

ti di lavoro decise di dare la precedenza assoluta alla Mida dato l'alto fattore di rischio specifico che si stava riscontrando in questa fabbrica.

In Italia a tutela di questa malattia professionale, come di altre, c'è una legge specifica, la n. 114 del 1965. Per i lavoratori esposti all'amianto (che oltre all'asbestosi provoca anche tumori sicuramente della pleura e dell'apparato delle vie respiratorie) è previsto almeno un controllo all'anno con radiografia completa del torace. Ed è questa norma naturalmente del tutto insufficiente a prevenire qualsiasi rischio.

L'indagine dell'amministrazione provinciale di Ascoli, tramite il suo Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, inizia il 5 dicembre 1979, e viene condotta in sintonia con il servizio di fisiologia dell'ospedale specializzato «Luciani» di Ascoli e con la Clinica del Lavoro di Pesaro.

La prevenzione dell'asbestosi per la verità è molto difficile, soprattutto se si ha solo i criteri sanitari. Nel novembre del 1979 i sanitari della Clinica del Lavoro di Perugia riscontrarono ad un operaio della Mida un cancro al polmone. Il caso non fu però immediatamente ricoverato al tipo di lavoro che l'operaio svolgeva, alla Mida.

Di ciascun operaio della Mida viene compilata una scheda sanitaria contenente informazioni sul tipo di lavoro svolto, le malattie contratte (viene utilizzato un questionario specifico della Ceca - Comunità europea del cancro e dell'asbestosi) e di radiologia dell'ospedale specializzato «Luciani» di Ascoli e con la Clinica del Lavoro di Pesaro.

La prevenzione dell'asbestosi per la verità è molto difficile, soprattutto se si ha solo i criteri sanitari. Nel novembre del 1979 i sanitari della Clinica del Lavoro di Perugia riscontrarono ad un operaio della Mida un cancro al polmone. Il caso non fu però immediatamente ricoverato al tipo di lavoro che l'operaio svolgeva, alla Mida.

L'indagine dell'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno che, nel frattempo stava portando avanti il controllo dell'asbestosi, è stata interrotta dalla Federazione CGIL-CISL-UIL l'indagine sugli ambien-

Un dato estremamente significativo nel fitto consuntivo dei servizi sociali

Neanche un bambino resta escluso dalla scuola materna a Pesaro

PESARO - Nella poderosa rete di servizi pubblici e sociali costruita dalle amministrazioni democratiche del Comune di Pesaro spicca un dato: le scuole materne. Il numero di bambini della scuola materna di Pesaro è dunque il primo Comune delle Marche che ha raggiunto questo importante obiettivo che si pone nell'ambito di un intervento pubblico assai puntuale e qualificato in tutto il settore scolastico.

Per quel che riguarda la scuola elementare l'amministrazione comunale di Pesaro ha cercato di dare una risposta alla richiesta della popolazione di un maggior numero di posti. La creazione del Comune ha risentito naturalmente delle inadempienze governative legate soprattutto al fatto che la legge del 1971 non è stata ancora a tutt'oggi resa operante dal ministero. L'insensibilità dello Stato in questa materia costringe gli Enti locali ad interventi non sufficientemente adeguati. Comunque a Pesaro gli interventi comunali hanno già dato buoni risultati. Essi si sono avviati nelle frazioni, tenuto conto che proprio in queste realtà se ne avvertiva maggiormente l'esigenza.

Il Comune ha impostato in maniera non assistenziale gli interventi, chiamando specialisti in attività artistiche, musicali ecc. Oggi a godere di questi servizi sono ben 1.251 bambini. Con effetto della legge 616 sono state mandate ai Comuni nuove funzioni anche nel campo della pubblica istruzione come l'erogazione gratuita di libri

di testo per le scuole elementari, l'assistenza medico-psichica, quella ai minorati e agli handicappati, i trasporti. Gli scolabus comunali trasportano 1.511 bambini della scuola materna ed elementare, altri 460 vengono trasportati dall'AMANUP con scuolabus speciali, mentre agli alunni delle scuole medie inferiori sono stati distribuiti 1.350 tesserini permanenti.

E' ripreso anche il servizio di mensa per gli studenti delle medie superiori, ne usufruiscono anche ragazzi provenienti da altri Comuni con spesa a carico del Comune di provenienza. Il Comune di Pesaro inoltre contribuisce alla mensa del Comune di Urbino per gli studenti pesaresi che vi si rivolgono. Nel 1979 si è fatto il primo esperimento di scambio di soggiorno per ragazzi delle medie inferiori: due classi sono state ospitate una settimana a Torino e altrettanti studenti torinesi hanno visitato la nostra città.

Il dato non è solo quantitativo, infatti si accompagna alla ristrutturazione e alla qualificazione dell'insegnamento. Ad esempio sono stati riveduti gli orari in rapporto alle esigenze della popolazione, diminuito il rapporto insegnanti-bambini, riqualificato il personale, potenziate le attrezzature.

Estremo interesse ha suscitato nella città la ricerca firmata condotta sul comportamento sessuale dei bambini: una ricerca di grande interesse scientifico presentata nel corso del recente convegno nazionale svolto a Campagna con un eccezionale concorso di cittadini.

Infine sono state organizzate attività estive per bambini e ragazzi della scuola dell'obbligo, 180 in colonie montane e marine.

di testo per le scuole elementari, l'assistenza medico-psichica, quella ai minorati e agli handicappati, i trasporti. Gli scolabus comunali trasportano 1.511 bambini della scuola materna ed elementare, altri 460 vengono trasportati dall'AMANUP con scuolabus speciali, mentre agli alunni delle scuole medie inferiori sono stati distribuiti 1.350 tesserini permanenti.

E' ripreso anche il servizio di mensa per gli studenti delle medie superiori, ne usufruiscono anche ragazzi provenienti da altri Comuni con spesa a carico del Comune di provenienza. Il Comune di Pesaro inoltre contribuisce alla mensa del Comune di Urbino per gli studenti pesaresi che vi si rivolgono. Nel 1979 si è fatto il primo esperimento di scambio di soggiorno per ragazzi delle medie inferiori: due classi sono state ospitate una settimana a Torino e altrettanti studenti torinesi hanno visitato la nostra città.

Enrico Laffanzi

Franco De Felice

Lavoro, scuola e democrazia: la FGCI «interroga» i giovani

ANCONA - «Discutere e già cambiare»: con questo slogan, stampato sul frontespizio, la FGCI delle Marche sta avviando in questi giorni una intensa iniziativa di massa, nelle scuole come nei quartieri e di fronte ai cancelli delle fabbriche con presenza giovanile, che permetta un produttivo avvio della campagna elettorale. Lo strumento che si è scelto è quello di un questionario: 43 domande, che spaziano dai problemi dell'istruzione a quelli dello sport e delle attività ricreative, dai problemi della salute (consulente, droga) e dell'ambiente a quelli del lavoro, per finire poi con le due grosse partite, ideali prima ancora che immediatamente politiche, di una difesa partecipata della democrazia e della pace nel mondo.

L'idea non è quella di un'ennesima ripresca in tonno minore delle iniziative del Partito: le Marche, infatti, saranno l'unica regione d'Italia ad attuare questo modulo d'azione, funzionando quindi anche come banco di sperimentazione di una formula del «far politica» nuova, per l'ampio raggio di presenza che si porta, e delle di sponibilità di giovani alla sua ricezione.

Mentre la provincia di Pesaro, con i suoi circoli, è già in movimento da una settimana, nelle altre 3 federazioni il questionario sta partendo ora, con una attenzione particolare alle scuole. Al pari di quanto sta facendo il partito, anche la FGCI marchigiana intende utilizzare le risposte che otterrà dai giovani intervistati, per formulare poi un proprio programma elettorale, da allegare a quello del PCI, che servirà poi, in particolare, a sostenere ed allargare la presenza di giovani nelle liste e nei nuovi Consigli Comunali, Provinciali e Regionali che si andranno ad eleggere. Una scadenza, politica ed organizzativa, esiste già: si prevede infatti di terminare la raccolta di questionari per i primi giorni del prossimo mese, per poi indire un convegno con amministratori locali e dirigenti del Partito (forse interregionale), proprio per discutere i risultati ottenuti con questa vasta campagna.

Per scontando il prezzo della novità dell'idea, la FGCI intende comunque (il progetto è su scala nazionale) partire anche da qui, per «montare» una vera e propria «Carta dei Giovani» che, ponendosi anche in maniera interlocutoria e rivendicativa nei confronti dell'ente locale, apra maggiori spazi al rapporto fra istituzioni e giovani generazioni. Si pensi all'ampia gamma di convenzioni possibili per usufruire di strutture e servizi, anche privati.

Alcune delle domande inscritte nel questionario hanno un senso proprio se lette in questo ambito: Sport - «Le strutture sono per lo più utilizzate da società sportive. Credi che sia necessario andare all'ampliamento od a una regolamentazione per l'utilizzo delle stesse, che privilegii i giovani non appartenenti a società sportive?»; Cultura - «Ritieni sia necessario che i giovani vengano coinvolti anche nella produzione di cultura, cioè nella definizione di programmi e scelte?»; Lavoro - «Le Regioni e gli enti locali cosa possono fare per tutelare i diritti dei giovani stagionali?»; Partecipazione democratica - «Quali forme istituzionali si possono dare le Amministrazioni per risolvere i problemi dei giovani?»; e ancora «Ritieni che i giovani possano avere un ruolo attivo nelle strutture del decentramento amministrativo (Consigli di Circoscrizione)?».

Non mancano, ovviamente, domande sul terrorismo e sulla situazione politica italiana e regionale. Nel complesso, dunque, un riferimento politico-statistico di tutto rispetto.